

PROGETTO DI STORIA CONTEMPORANEA ANNO SCOLASTICO 2014/2015

riservato agli Istituti d'Istruzione Secondaria di II grado del Piemonte

Il Progetto consiste nello svolgimento di uno dei seguenti temi di ricerca:

TEMA n. 1

I luoghi della Memoria

TEMA n. 2

Democrazia, partecipazione e social network

TEMA n. 3

Bosnia, cuore di un'Europa dimenticata?

Iscrizione al progetto

Per partecipare al progetto occorre effettuare l'iscrizione, utilizzando l'apposito modulo ([allegati A1/A2](#)), reperibile sul sito internet del Consiglio regionale del Piemonte www.cr.piemonte.it/storia

Il modulo deve essere inviato entro e non oltre mercoledì 15 ottobre 2014 alla segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione via fax o per e-mail ai recapiti indicati in calce.

Giornata formativa per gli insegnanti

Al fine di illustrare i temi di ricerca è stata organizzata una giornata formativa per gli insegnanti, che si terrà a Torino presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte lunedì 6 ottobre 2014. Il modulo di adesione ([allegato B](#)), da inviare via fax o per e-mail alla segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione entro il 2 ottobre 2014, è disponibile sul sito www.cr.piemonte.it/storia

Formazione per insegnanti e studenti

In ciascuna provincia gli Istituti Storici della Resistenza del Piemonte ([allegato E](#)) organizzano appositi moduli di formazione per insegnanti e studenti.

I moduli si svolgeranno tra ottobre e dicembre 2014 secondo i calendari stabiliti dagli stessi Istituti.

Agli Istituti Storici è inoltre possibile rivolgersi per la consultazione bibliografica e documentaria. Testi e materiali inerenti i temi proposti sono inoltre disponibili in consultazione ed in prestito presso il Centro Servizi Didattici (CeSeDi) della Provincia di Torino ([allegato E](#)).

TEMA n. 1

I luoghi della Memoria

Secondo lo storico francese Pierre Nora è possibile estendere la definizione di “luogo della memoria” da uno spazio fisico, geograficamente collocato, fino ad uno spazio simbolico. In questo caso può essere considerato luogo della memoria anche un canto, una data, un motto, un’istituzione o un diritto (ad esempio il liceo classico o lo sciopero generale, come propone lo storico Mario Isnenghi)

Lo spazio fisico o simbolico, concreto o astratto, diventa luogo di memoria quando sfugge all’oblio e quando una comunità lo investe del suo affetto e delle sue emozioni. Al luogo si attribuisce lo scopo di conservare e trasmettere la memoria, elaborando un’interpretazione storica che contestualizzi in una dimensione spazio-temporale più ampia il contenuto. Il percorso che si costruisce intorno al luogo contribuisce a renderlo strumento di formazione del cittadino.

Ricorrenze come il centenario della prima guerra mondiale o il settantesimo anniversario della Liberazione sono occasioni per riflettere su quanto il nostro territorio e il nostro patrimonio culturale siano ricchi di luoghi della memoria, a volte espliciti ed evidenti, a volte impliciti e non ancora valorizzati e riconosciuti come tali. Attraverso la raccolta di documentazione e lo studio di un caso, si elabori un progetto di promozione della conoscenza di un luogo, la cui valenza possa essere riferita alle vicende storiche della prima metà del Novecento, che consenta la lettura delle memorie sedimentate.

Bibliografia (allegato D)

TEMA n. 2

Democrazia, partecipazione e social network

Si parla spesso di crisi della politica e della sua capacità di rappresentare i cittadini e i loro bisogni. Più specificamente sono stati messi in luce da più parti i limiti della democrazia rappresentativa e della necessità di “attuare una corrente comunicativa tra società civile e società politica”, al fine di ampliare il legame “tra l’interno e l’esterno delle istituzioni politiche” (Nadia Urbinati, 2006).

Sono queste le intenzioni che hanno sostenuto numerose iniziative di democrazia partecipativa, a partire dagli anni Novanta. A promuoverle in Italia numerosi soggetti sociali, amministrazioni locali e associazioni no profit, interessate a estendere l’intervento dei cittadini nella cosa pubblica per determinare le soluzioni sia negli aspetti locali sia generali.

In anni più recenti, da più parti, è stata inoltre sostenuta l’utilità dei nuovi media per sanare le distanze tra la politica e la polis, favorendo l’esercizio della cittadinanza attiva. E spesso la politica si è giovata di questi canali per innovare la propria immagine.

A partire dalle esperienze di democrazia partecipativa conosciute ed eventualmente condotte, illustrino i candidati le caratteristiche, le funzioni e gli eventuali limiti di tali spazi di partecipazione per connettere i cittadini con i momenti decisionali. E analogamente trattino, se lo riterranno, dell’utilizzo per tali scopi degli strumenti e degli ambienti dei social network.

Bibliografia (allegato D)

TEMA n. 3

Bosnia, cuore di un’Europa dimenticata?

Nel maggio scorso, la Bosnia è stata colpita da una violenta alluvione con gravissimi danni economici, ambientali, sociali: un’economia semidistrutta (il danno supera il miliardo di euro), le mine (risalenti alla guerra degli anni Novanta del secolo scorso) trasportate dal fiume Sava e non più circoscrivibili, annullato così il lavoro pazientemente compiuto negli anni successivi alla guerra, strade e ferrovie distrutte, quasi un milione di persone costrette ad abbandonare tutto. Nei media tradizionali la notizia ha occupato pochissimo spazio, e sì che di Sarajevo molto si parla in occasione del centenario dell’attentato del 1914.

Perché l’Europa si disinteressa a questa terra, ora come nel recente passato? Nel 2015 saranno passati vent’anni dalla strage di Srebrenica e dalla fine della guerra. Il poeta di Sarajevo Abdulah Sidran in una conversazione del 1993 disse: “Noi siamo Europa più di Madrid, Parigi e Londra. Qui c’è la culla della civiltà europea. Qui c’è Roma e la Grecia (...) il fatto che l’Europa guardi e taccia è un crimine mostruoso nei confronti del nostro popolo, ma è anche un crac morale dell’Europa (Sarajevo il libro dell’assedio, Impruneta, ADV, 2012).

Bibliografia (allegato D)

Svolgimento della ricerca

La ricerca può essere realizzata attraverso lavori individuali o lavori di gruppo.

I gruppi possono essere composti da un minimo di 5 sino ad un massimo di 7 studenti, coordinati da un insegnante (possono partecipare i docenti di tutte le discipline).

La ricerca può essere condotta con la più ampia libertà dei mezzi di indagine e di espressione (elaborati scritti, fotografie, realizzazioni artistiche, mostre documentarie, prodotti audiovisivi, multimediali o altro).

Gli elaborati scritti non devono superare le cinquanta (50) cartelle di testo (2000 caratteri spazi inclusi); la durata dei video non deve superare i 60 minuti circa.

Gli elaborati devono essere accompagnati da una breve nota metodologica e bibliografica.

Modalità di consegna degli elaborati

La consegna degli elaborati deve avvenire entro e non oltre il 13 febbraio 2015.

Gli elaborati devono essere trasmessi contestualmente:

1. al Consiglio regionale del Piemonte - Segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione per e-mail o via PEC
2. all'Istituto storico della Resistenza della provincia di appartenenza della scuola (per le scuole di Torino e provincia al CeSeDi) ai recapiti sotto indicati, a mezzo posta o per e-mail ([allegato E](#)).

La mail, inviata dalla casella pec o dalla mail dell'Istituto scolastico di appartenenza, dovrà contenere i seguenti allegati:

- a. lettera di accompagnamento (redatta su carta intestata dell'Istituto) in formato pdf recante il timbro della scuola e la firma del dirigente scolastico;
- b. scheda di trasmissione ([allegati C1/C2](#)) debitamente compilata, scaricabile dalla pagina www.cr.piemonte.it/storia
- c. elaborato, in formato pdf se trattasi di testi scritti, nei formati comunemente utilizzati se trattasi di fotografie, immagini, video o altri prodotti audiovisivi o multimediali. Eventuali realizzazioni artistiche, installazioni o altri prodotti materiali potranno essere illustrati con un testo scritto e documentate con fotografie o filmati.

Valutazione degli elaborati

La valutazione verrà effettuata da apposite commissioni composte da docenti ed esperti di storia contemporanea che provvederanno, per ciascuna provincia, a selezionare gli elaborati, formulando la graduatoria di merito e individuando i vincitori, entro il mese di marzo 2015.

I vincitori riceveranno comunicazione attraverso la scuola.

Degli esiti del progetto verrà data notizia sul sito del Consiglio regionale.

Premiazione e viaggi studio

Gli studenti vincitori saranno premiati pubblicamente a Torino presso la sede del Consiglio regionale.

I vincitori, accompagnati dall'insegnante coordinatore, parteciperanno entro la fine dell'anno scolastico ad un viaggio di studio con meta alcuni significativi luoghi della memoria in Italia o in Europa.

Comunicazione sui social network

Le varie tappe del Progetto, dalla presentazione dei temi fino alla premiazione e ai viaggi, troveranno ampio spazio nella pagina Facebook istituzionale "Consiglio regionale del Piemonte" a cui tutti gli studenti e insegnanti sono invitati a iscriversi.

Per le comunicazioni relative al progetto:
Consiglio regionale del Piemonte
Segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione
Via Alfieri 15 – 10121 Torino
tel. 011.57.57.289 - 812
fax 011.57.57.365
e-mail comitato.resistenzacostituzione@cr.piemonte.it
posta certificata organismi.consultivi@cert.cr.piemonte.it

Elenco allegati:

A1) Modulo di iscrizione al Progetto di Storia contemporanea lavori di gruppo
(entro il 15 ottobre 2014);

A2) Modulo di iscrizione al Progetto di Storia contemporanea lavori individuali
(entro il 15 ottobre 2014);

B) Modulo di iscrizione alla Giornata Formativa del 6 ottobre (entro il 2 ottobre 2014);

C1) Scheda di trasmissione elaborati di gruppo (entro il 13 febbraio 2015);

C2) Scheda di trasmissione elaborati individuali (entro il 13 febbraio 2015);

D) Bibliografia e sitografia;

E) Recapiti degli Istituti per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea e del Ce.Se.Di di Torino.